

Case popolari, inquilini in piazza «Canoni d'affitto troppo alti»

I sindacati protestano contro la nuova legge regionale: aumenti fino al 156%
Sciopero l'8 aprile davanti al Pirellone. L'accusa: «Paga di più chi guadagna meno»

■ Affitti aumentati in nove casi su dieci, rincarati talvolta superiori al 100%. La legge regionale 27/2007, che ha mutato il sistema di calcolo dei canoni d'affitto per le case popolari, secondo i sindacati comaschi degli inquilini «serve solo a far cassa» e va «profondamente rivista». Le tre sigle (Sicet, Sunia e Uniat) hanno espresso ieri unitariamente la loro posizione e ribadiranno le critiche il prossimo 8 aprile, manifestando a Milano nei pressi del Pirellone.

■ LA NORMA - Per stabilire il canone d'affitto, il nuovo meccanismo considera principalmente le condizioni economiche dell'assegnatario (espresso dall'indicatore Isee), mentre il valore dell'alloggio ha un peso molto minore rispetto al passato. «È un calcolo complesso - spiega il segretario comasco del Sicet, Dario Mascheroni - e la legge si caratterizza per alcune incongruenze davvero clamorose: a parità di condizioni dell'alloggio, per esempio, gli aumenti sono maggiori per chi ha un reddito più basso. Mentre a parità di condizioni economiche, gli inquilini che abitano nell'alloggio più vecchio e degradato fanno i conti con rincarari più marcati».

■ IL SALASSO - Aumenti che, denunciano i sindacati, raggiungono percentuali record e toccano quasi tutti gli assegnatari: «In base alle prime stime, l'aumento medio dei canoni nel Comasco sarà superiore al 50%, con punte che arriveranno al 156%. Sarà risparmiato solo chi rientra nella prima fascia (Isee fino a 9mila euro, ndr), quindi circa l'8% degli inquilini». Mascheroni definisce «inaccettabile» questo stato di cose: «Un aggiustamento dei canoni era senza dubbio necessario, ma non possiamo tollerare una revisione del genere. In molti casi ormai si arriva a cifre superiori a quelle di mercato. La Regione si comporta come un'agenzia immobiliare, con queste norme scarica sugli inquilini i costi di gestione e riqualificazione del patrimonio e lascia ai Comuni il compito di aiutare le famiglie in difficoltà a causa dei nuovi canoni».

■ LE CONSEGUENZE - Gli aumenti, secondo Sicet, Unia e Uniat, faranno crescere moltissimo la percentuale di morosità, che Palazzo Cernezzini ha recentemente stimato nel 20%. Ma non solo: «Chi dichiara un reddito zero, con questa legge finisce automaticamente nella fascia più alta - denuncia Mascheroni - Hanno motivato la decisione con la volontà di combattere il sommerso, ma aumentando i canoni non fanno altro che favorirlo: per rientrare in una fascia di reddito più bassa accade infatti sempre più spesso che uno dei due coniugi si licenzi e poi vada a lavorare in nero». I sindacati bocciano dunque i rincarari (presto partirà una raccolta di firme) e chiedono investimenti per l'edilizia residenziale pubblica: «Nel Comasco siamo di fronte a un'emergenza abitativa, aumenta sempre più la domanda di alloggi popolari - dice Maria Grazia Giannone, segretaria del Sunia - Sono 3.863 le richieste presentate all'Aler e rimaste inevase, 800 delle quali per Como città». «La carenza di alloggi - aggiunge Mascheroni - fa sì che si possa presentare domanda solo con un reddito inferiore a 14mila euro, ma si decada solo se si oltrepassano i 28mila». I primi bollettini sono stati spediti in questi giorni: «L'Aler deve applicare la legge, si è anche detta disponibile a una rateizzazione, ma l'entità della spesa non cambia. In molti sono venuti nei nostri uffici per dirci che non riusciranno a pagare». «La situazione - conclude il segretario generale della Uil, Salvatore Maisto - è preoccupante, a maggior ragione se si considera che siamo in piena recessione. In più di un caso abbiamo calcolato aumenti superiori al 100%».

Michele Sada

NUOVE CASE A SAGNINO



La storica sede di Mognano, a Sagnino, era chiusa dal 2000. Al suo posto nei prossimi anni nascerà un nuovo insediamento residenziale che riqualificherà l'area con una piazza pubblica. La richiesta di smaltimento dell'eternit è già stata inviata all'Asl e si attende la risposta definitiva per permettere agli operai di entrare in azione

Addio alla storica Rivarossi: 80 mq di eternit da bonificare

■ (c. b.) La Rivarossi, azienda storica di Sagnino che ha avuto un successo internazionale, dice addio a Como, e questa volta è un addio definitivo. Dopo la chiusura dello stabilimento in via Pio XI, avvenuto nel 2000, ora l'edificio che vide nascere migliaia di modellini di treni che sono entrati in tantissime case di bambini e appassionati verrà raso al suolo. Al suo posto nei prossimi anni nascerà un nuovo insediamento residenziale che riqualificherà l'area con una piazza pubblica. Prima dell'abbattimento è però previsto lo smaltimento di circa 80 metri quadrati di eternit contenente amianto.

Si chiude così definitivamente una pagina di storia che ha visto la nostra città al centro di un'avventura industriale che ha portato la Rivarossi ad essere una delle aziende leader mondiali nella realizzazione di modellini di locomotive e vagoni. L'azienda venne fondata nel 1945 da Alessandro Rossi, e dopo una fase iniziale in cui la produzione si concentrò sui modellini dei treni, alla fine degli anni '60 si affiancò la produzione di treni elettrici, portando i suoi prodotti su tutti i principali mercati mondiali. Gli ultimi anni hanno visto grandi e veloci cambiamenti che hanno portato alla chiusura definitiva dello stabilimento di Sagnino, con la produzione che spostata prima alla Lima di Isola Vicentina e infine in

Cina. Il marchio Rivarossi, comunque, è rimasto.

Lavori per l'abbattimento dello stabilimento, un vero e proprio pezzo della storia di Como, inizieranno nei prossimi giorni, e prevedono la creazione di nuovi appartamenti (il numero non è ancora stato definito con precisione), box interrati e una nuova piazzetta pubblica. La percentuale di occupazione dell'area passerà dall'80 al 60%, liberando così nuove aree per permettere la realizzazione di zone verdi e spazi pubblici. Prima di procedere con i lavori, però, dovrà essere smaltito l'eternit presente nella struttura, circa 80 metri quadrati. La richiesta di smaltimento è già stata inviata all'Asl e si attende ora la risposta definitiva per permettere agli operai di entrare in azione.

L'eternit, contenente amianto e dunque nocivo per la salute, è l'unico materiale inquinante rilevato nella struttura che, a differenza ad esempio delle tintostamperia, non prevedeva l'utilizzo di altre sostanze che potrebbero essersi infiltrate nel terreno. L'impresa di costruzione ha già richiesto l'occupazione del suolo pubblico tra i tra i civici 157 e 159 in via Pio XI. È prevista la realizzazione di due passaggi pedonali all'inizio e alla fine della palizzata per consentire ai pedoni di attraversare la strada e utilizzare il marciapiede posto sul lato opposto.

PIRELLONE Il consigliere azzurro ieri di nuovo in Regione. Stipendio sospeso per tutto il periodo dei domiciliari

Rinaldin torna in aula, congelato un mese di paga

■ Ritorno alla politica per Gianluca Rinaldin. Dopo oltre un mese di stop forzato, causa ordinanza di custodia agli arresti domiciliari, il giovane azzurro leader dell'area Liberal ieri è tornato a sedersi nel suo scranno in consiglio regionale. Nessun intervento ufficiale, nessuna particolare dichiarazione, solo la solidarietà di alcuni colleghi e il racconto - nei corridoi del Pirellone - del mese trascorso in attesa di novità nell'inchiesta sulla tangentopoli in salsa lariana. Unico accenno ufficiale alla disavventura giuridica dell'esponente forzista, la decisione di congelare (come previsto dal regolamento del consiglio) lo stipendio di Rinaldin per tutto il periodo di detenzione.

Ad attivare la procedura è stato il presidente Ettore Albertoni, che nei

*Ettore Albertoni:
«Il provvedimento del prefetto ricevuto pochi giorni fa. Se la procedura fosse stata tempestiva avremmo dovuto nominare un sostituto»*



Il consigliere regionale di Forza Italia, Gianluca Rinaldin

giorni scorsi aveva ricevuto via fax, dal prefetto di Milano, la notifica del provvedimento di sospensione dalla carica di consigliere regionale per tutto il periodo in cui Rinaldin è rimasto agli arresti domiciliari, ovvero poco più di un mese.

«Il provvedimento lo abbiamo ricevuto soltanto pochi giorni fa - ha spiegato il presidente del consiglio

regionale - Ai fini pratici se la procedura fosse stata tempestiva avremmo dovuto nominare un sostituto», ovvero il primo dei non eletti nella lista di Forza Italia, che sarebbe rimasto in carica per tutta la durata della detenzione, in attesa del rientro del titolare del posto al Pirellone. «Il consigliere Rinaldin ha prodotto tutta la documentazione relativa al periodo

di custodia cautelare - ha concluso Albertoni - ed è quindi stato regolarmente reintegrato». Dal canto suo l'esponente lariano degli azzurri in Regione ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione, sul suo primo giorno di Pirellone dopo i domiciliari. Ligio alle indicazioni dei suoi avvocati, Rinaldin ha deciso di mantenere la linea del silenzio almeno in attesa della chiusura dell'inchiesta in cui è indagato. E che lo vede accusato di corruzione, truffa aggravata, falso e finanziamento illecito. Un'inchiesta in cui l'esponente politico lariano si è sempre dichiarato estraneo a tutte le contestazioni, nonostante la chiamata in correità dell'ex assessore al turismo dell'amministrazione provinciale, Giorgio Bin il quale, dopo un mese di carcere, ha chiesto il patteggiamento.

Solidarietà da parte di molti colleghi ma lui sceglie la via del silenzio e non commenta l'inchiesta, come suggerito anche dai suoi legali

LA SENTENZA Un anno e otto mesi al cittadino britannico arrestato lo scorso gennaio in via Einaudi

Botte al rivale in garage, il prof di inglese patteggia

VENERDÌ L'UDIENZA PRELIMINARE

Il giudice senza sepoltura da 4 anni Riaperto il caso per la morte di Vian

Quattro anni di attesa per un'udienza preliminare. Il tribunale di Brescia ha finalmente fissato la data per discutere della morte del gip di Como Walter Vian, deceduto il 18 marzo 2004 nel corso di un intervento chirurgico alla schiena all'ospedale di Lecco. Per quell'operazione la procura aveva aperto un'inchiesta per omicidio colposo, salvo poi archiviare il caso. La Cassazione aveva però accolto il ricorso presentato dall'avvocato Giuseppe Botta, legale della famiglia, e rimandato gli atti a Brescia. Venerdì si terrà dunque l'udienza preliminare. Da quattro anni la salma del giudice Vian è in una cella frigorifera, in attesa di essere cremata. Ma prima è necessario chiudere il fascicolo d'inchiesta.



Walter Vian

■ Il prof di inglese che lo scorso 13 gennaio sequestrò e picchiò un quarantenne comasco chiuso all'interno di un box di via Einaudi, ha patteggiato ieri mattina in udienza preliminare una sentenza di condanna a un anno e otto mesi. Brian Avery, 47 anni, non andrà però in carcere: il giudice Luciano Storaci gli ha infatti accordato il beneficio della sospensione condizionale della pena. Il cittadino britannico non aveva precedenti.

La sua storia suscitò comunque una certa eco anche oltre Manica, dove prima di trasferirsi a Como Avery viveva a Ramsgate, località di mare, insieme alla sua famiglia. Residente in una palazzina di via Colonna, condotta irreprensibile - almeno fino a quella sera di follia - si guadagnava da vivere dando lezioni di lingua inglese, occasione in cui, a quanto pare, ebbe anche modo di conoscere una alunna straniera, una sua coe-

tanea della quale aveva finito per invaghirsi. La sera del 13 gennaio, in via Einaudi, nel pieno di un irrefrenabile rapto di follia, il prof di inglese aveva atteso, avvicinato e aggredito il marito della sua alunna, trascinandolo all'interno di un box auto. Qui lo aveva legato con un paio di manette a una sedia, dopodiché, minacciandolo con una pistola - probabilmente una scacciaacani, ma non fu mai rinvenuta - lo aveva picchiato rifilandogli anche un paio di scariche con un immobilizzatore elettrico. La vittima si era messa a gridare, finendo per attirare l'attenzione di una copia di passaggio, tedeschi entrambi. Erano stati loro a contattare il 113 mettendo in fuga Avery e in salvo il malcapitato quarantenne. Ascoltati i resoconti di tutti e raccolti ogni elemento ritenuto utile, gli agenti erano stati bravi a risalire fino a lui, bloccandolo mentre usciva dall'appartamento della sua casa di via Colonna.

IN BREVE

LUNA PARK MUGGIÒ

LA GIORNATA
DEL RISPARMIO

(g. a.) Il mercoledì, per il Luna park di Pasqua allestito in piazza d'Armi a Muggiò, è la giornata "del risparmio" (tutte le attrazioni sono a 1 euro) ma anche quella degli svizzeri che possono approfittare del cambio «1 euro uguale 1 franco». La cittadella del divertimento - con più di 60 attrazioni - è aperta fino a lunedì 7 aprile, nei giorni feriali dalle 15 alle 24, il sabato la domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 24.

PUNTO EINAUDI

FORNI E CAMPIONE
LE LETTERE DI MORO

Stasera, alle 21, il Punto Einaudi organizza un incontro con Luciano Forni dell'Istituto storico di Como e Dario Campione, giornalista, che presenteranno il libro «Aldo Moro. Lettere dalla prigionia» (Einaudi, 2008) a cura di Miguel Gotor.

ISTITUTO «BRERA»

CUCINA CREATIVA
20 CORSI A TEMA

(g. a.) La scuola di Arte culinaria di via Carloni organizza - fino a maggio - oltre venti corsi a tema, che si tengono nel laboratorio di cucina creativa dell'Istituto alberghiero Gianni Brera. I prossimi appuntamenti sono «Biscotti di pasta sfoglia» (due lezioni), da martedì 1 aprile, dalle 18 alle 21, e «Budini e creme» (due lezioni) da lunedì 14 aprile dalle 18 alle 21. Iscriviti allo 031-30.55.40 e sul sito www.alcansati.it.

LE ISCRIZIONI

IL PROGETTO
«DRUMLINE»

(g. a.) Il progetto sperimentale Como Drumline propone corsi gratuiti di percussioni e seleziona dilettanti da inserire nell'organico. Per informazioni: sms 347-844.00.21, e-mail info@comocuore.org.

CIRCOSCRIZIONE SETTE

SINGLE, GLI AUGURI
DEL «TREBBO»

Stasera, alle 21, nella sede della CircoScrizione Sette in via Collegio dei dottori 9, l'associazione culturale «Il Trebbo Single si ma in compagnia» si intratterrà per il consueto scambio di auguri pasquali con colomba e spumante per tutti. Sarà inoltre distribuito il programma di aprile che prevede la consueta vacanza in Romagna. E per mercoledì 26 marzo, alle 18.30, al club Charlie's Angel in via Nullo sarà proposto un "happy hour" e, dalle 20.30, una serata di karaoke con la cantante Salima. Informazioni ai numeri 031-28.01.04 e 339-709.43.61.

MIRABELLO MOBILI

by MICE Tel. 031.733190 <http://www.miceversailles.com>

Via Lombardia, 63 **CANTU'** info@mirabellomobili.it

- SEMPRE APERTO ANCHE LA DOMENICA -

MIRABELLO MOBILI

VI ARREDA: CASE - VILLE - BAR - RISTORANTI

NEGOZI - HOTEL ANTIQUARIATO

CONVENIENZA E GARANZIA

SIAMO DI FRONTE